

Varese, club (quasi) da NBA. Il reportage di “The Athletic” racconta la rivoluzione di Scola

Pubblicato: Venerdì 9 Dicembre 2022



Quando **Luis Scola** firmò – come giocatore – per la **Pallacanestro Varese** fu subito evidente che la presenza di una figura del genere all'interno del mondo biancorosso avrebbe potuto **cambiare in positivo le sorti del club**. In un articolo scritto in quei giorni sottolineammo come la società sarebbe stata spinta in una “nuova dimensione” e ciò è diventato **ancora più chiaro** nel momento in cui il leggendario campione argentino è divenuto **proprietario della maggioranza** delle quote.

L'eco della gestione di Scola a Varese è ora **rimbalzato anche oltreoceano**, dove “**El General**” gode di **grande considerazione** per la lunga militanza in NBA – Houston soprattutto ma anche Indiana, Phoenix, Toronto e Brooklyn – ma anche per la sua carriera con la Nazionale, per via **dell'oro olimpico del 2004** arrivato anche attraverso la vittoria su Team USA. Nei giorni scorsi “**The Athletic**”, un **magazine di altissimo livello** che si occupa di sport e che appartiene al **gruppo editoriale del New York Times**, ha pubblicato un **lungo reportage** nel quale il giornalista **Mike Vorkunov** offre un profondo spaccato di quel che è oggi la Pallacanestro Varese e di quello che è diventata sotto la guida di Scola.

Vorkunov ha **intervistato lo stesso Scola** ma anche il general manager **Michael Arcieri**, coach **Matt Brase** e il suo assistente **Paolo Galbiati** per raccontare come **la Openjobmetis si sia trasformata** da formazione di basso rango della Serie A – ma con un passato storico, spesso sottolineato nell'articolo – a **squadra-laboratorio per portare in Europa una mentalità più vicina alla NBA**.

Nel lungo pezzo di *The Athletic* si ripercorrono gli **eventi che hanno portato Scola a Varese** (la volontà di disputare una stagione per preparare la sua quinta Olimpiade) e di seguito le modalità con cui “**El General**” ha incontrato le persone che oggi lo accompagnano nell'avventura varesina a partire da Arcieri, “reclutato” dall'ex presidente di Minnesota – e amico personale di Scola – **Gersson Rosas** nel momento più complicato della storia recente biancorossa, giusto un anno fa.



Scola in allenamento solitario a Masnago

The Athletic racconta come Varese sia oggi **un punto di riferimento per gli americani**: la scorsa estate ben nove allenatori USA si sono detti disposti ad accettare la panchina della Openjobmetis nonostante una **filosofia societaria tesa a togliere “potere decisionale” ai coach per spostarlo sulla dirigenza**, il cosiddetto front office. Il titolo scelto da Vorkunov accende ulteriormente i riflettori sulla figura di Scola: “**Quale altro proprietario gioca a tutto campo?**”. Dove il riferimento al “gioco” è forte come si evince dal racconto dell'arrivo di Brase in città. Quel giorno non c'erano ancora i giocatori della prima squadra, ma **Scola era in campo a sudare insieme ai giovanissimi** cestisti del Campus di Serie B: «Una cosa fantastica – pensò l'allenatore dell'Arizona – Quale altro proprietario si comporta in questo modo?».

I cambiamenti in direzione della NBA sono quindi riportati con una **serie di esempi** fatti da Arcieri o dallo stesso Galbiati. Tra le novità riportate c'è la **variazione dell'orario di allenamento** voluto da

Brase, la profonda **attenzione per i dati** e le statistiche avanzate, **l'uso della musica** per rendere più rilassato tutto l'ambiente, quello delle **e-mail per le continue comunicazioni** interne («A New York rispondevo a 40-50 mail quotidiane: quando sono arrivato a Varese ne avevo un paio al giorno» racconta il gm) e via dicendo.



Matt Brase, Mike Arcieri e Paolo Galbiati

Lo stesso Arcieri ricorda anche l'attenzione nel **non voler imporre i propri pensieri** («Ho bandito la frase “Nella NBA si faceva così”») ma piuttosto di **capire le modalità in atto** prima di cambiarle. Galbiati invece spiega come le due figure chiave – **Scola e Arcieri appunto** – **siano complementari** nei modi, nelle azioni, pure nel modo di vestirsi.

Un lungo **racconto, in definitiva, interessante per chiunque ami la Pallacanestro Varese e il basket** in generale che certifica quale può essere l'impatto internazionale generato da Scola e dalla sua organizzazione in biancorosso. **Un progetto pluriennale** – come noto, il primo arco temporale è di cinque anni ma la speranza è che sia molto più lungo – nel quale c'è la **volontà di aprire un ciclo vincente senza tuttavia mettere il risultato della partita domenicale costantemente al centro** del discorso. Lo dicono in tanti, quasi nessuno lo fa: a Varese l'idea è quella e anche in America se ne sono accorti.

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it